



Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio

Determina del Commissario Straordinario

n. 20 /2019 del registro delle Determine

OGGETTO: Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2019-2021 dell'A.S.S.E.T., comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

L'anno 2019 il giorno 1 del mese di febbraio, in Bari, nella sede dell'Agenzia, in via Gentile, n. 52, il Commissario Straordinario *pro-tempore* dell'ASSET, Ing. Raffaele Sannicandro:

VISTA la Legge Regionale 2 novembre 2017, n. 41, recante "*Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella Regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 593 del 27 ottobre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 124 del 2/11/2017, con cui il sottoscritto è stato nominato Commissario Straordinario dell'istituita Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Eco-sostenibile del Territorio – "A.S.S.E.T.", al fine di garantire la continuità amministrativa dell'Ente durante la fase transitoria di trasformazione, con particolare riferimento agli adempimenti di natura contabile, amministrativa e legale necessari all'avvio della nuova Agenzia, e fino alla nomina del nuovo Direttore Generale dell'Agenzia ASSET;

VISTA la Determina del Commissario Straordinario n. 123/2017 del 30 ottobre 2017, di presa d'atto della nomina suddetta ed insediamento del sottoscritto quale Commissario Straordinario dell'istituita Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Eco-sostenibile del Territorio – "A.S.S.E.T.", a decorrere dalla data di adozione della medesima determina commissariale;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, dal titolo "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";





Premesso che:

- la legge della Regione Puglia n. 41/2017, all'art. 1, ha disposto la soppressione dell'Agazia regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (AREM) e la costituzione dell'Agazia strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET);
- l'ASSET ha assunto nuova e propria personalità giuridica e ha iniziato la propria attività a partire dal 1° gennaio 2018;
- la L. n. 190/2012 dispone l'adozione e l'aggiornamento annuale, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione", con le modalità stabilite nella stessa Legge (art. 1, comma 8);
- il D. Lgs. n. 33/2013 prevede, inoltre, l'adozione da parte di ogni Amministrazione del "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità", da aggiornare annualmente, con le modalità stabilite nello stesso Decreto (art. 10);
- il D. Lgs. n. 97/2016 disciplina la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT);
- si rende necessario procedere all'aggiornamento al 31 gennaio 2019 del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi della normativa vigente sopra richiamata;
- le disposizioni normative (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012) prevedono che il PTPC debba essere trasmesso all'ANAC;
- in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica, in una logica di semplificazione degli adempimenti, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ha previsto che tale adempimento si intende assolto con la pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione, sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione";

Dato atto che:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio dell'ASSET;
- la pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/90 e s.m.i. per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 196/03 e s.m.i. in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;
- ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati;

ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA





- di adottare ed approvare l'aggiornamento annuale al 31 gennaio 2019 del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) dell'ASSET, allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione del PTPCT dell'ASSET, aggiornato al 31 gennaio 2019, sul sito istituzionale dell'Agenzia, sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione", e nella sezione "Albo pretorio on-line";
- di disporre la comunicazione, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'ASSET, dell'avvenuta adozione del presente Piano a tutti i dipendenti dell'Agenzia, mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale, come richiesto dal PNA 2013;
- di dare al presente provvedimento immediata esecutività.



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
- ing. Raffaele Sannicandro -

Il presente provvedimento viene pubblicato all'albo On-line dal 16/2/19 al 1/2/19

Il Responsabile dell'Albo Online

Si certifica l'avvenuta pubblicazione all'albo On-line dal _____ al _____ per quindici giorni consecutivi.

Il Responsabile dell'Albo Online



REGIONE
PUGLIA

ALLEGATO N. 1 ALLA DETERMINA N. 00
DEL 1/2/19 COMPOSTO DAN. 42
FACCIALE.



asset

AGENZIA STRATEGICA PER LO SVILUPPO
ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

2019-2021

Aggiornamento
al 31 gennaio 2019



INDICE

PREMESSA

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

GESTIONE DEL RISCHIO

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA

CONSIDERAZIONI GENERALI

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE

OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA PER IL TRIENNIO
2019-2021

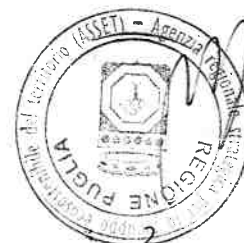
OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

ACCESSO CIVICO

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATO I



PREMESSA.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, dal titolo “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. Legge Anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle amministrazioni pubbliche sia centrali che locali.

Ai sensi delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” e a nominare il “Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”.

Quest’ultimo provvede alla redazione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed assolve a tutti gli adempimenti che la legge prevede in materia.

Il D.Lgs. n. 33/2013, all’art. 43, ha poi definito la figura e le funzioni del Responsabile per la trasparenza, prevedendo, tra tali funzioni, un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, l’aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) ed il controllo sulla regolare attuazione del nuovo istituto dell’accesso civico, sulla base di quanto stabilito dallo stesso decreto.

Il D.Lgs n. 33/2013, sempre all’art. 43, comma 1, dispone che il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza.

Con determina n. 4/2018 dell’11 gennaio 2018 il Commissario Straordinario di ASSET ha nominato l’Avv. Antonella Caruso, dipendente a tempo indeterminato dell’Agenzia, quale **Responsabile Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione dell’ASSET**.

Il nominativo del RPCT dell’ASSET è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell’Agenzia **nella sezione “Amministrazione trasparente”**.

In attuazione di quanto previsto nel PNA 2016, nella parte in cui dispone che il PTPC deve indicare anche il nominativo del soggetto preposto all’iscrizione ed all’aggiornamento dei dati nell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA), con determina n. 2/2018 del 10 gennaio 2018 il Commissario Straordinario di ASSET ha nominato il funzionario ing. Roberto Palumbo **Responsabile del procedimento relativo all’aggiornamento dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti dell’ASSET**.

Alla luce del Comunicato del Presidente dell’ANAC del 20 dicembre 2017, con cui si chiede ai RPCT di verificare che il Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante si sia attivato per l’abilitazione del profilo utente di RASA secondo le modalità operative indicate nel Comunicato ANAC del 28 ottobre 2013, in data 10 gennaio 2018 il RPCT di ASSET ha ricevuto copia della PEC inviata da ANAC in pari data in cui si comunicava ad ASSET l’attivazione del profilo di RASA per la stazione appaltante Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT.

Il Piano ha l'obiettivo di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'Agenzia con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità. In questo senso, così come chiarito nel PNA 2016, giusta delibera ANAC nr. 831 del 3.08.2016, è atto generale di indirizzo e contiene le indicazioni che impegnano l'Amministrazione allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono attività di pubblico interesse esposte al rischio di corruzione e le relative misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo. Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento è quello individuato dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 e ribadito nell'aggiornamento al Piano adottato dall'ANAC con la determinazione nr. 12 del 28.10.2015, nel quale si conferma la definizione del fenomeno in un'accezione ampia, comprensiva *"delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"*. La finalità è quindi quella di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.

Il presente Piano riguarda il triennio 2019-2021 ed è aggiornato al 31 gennaio 2019.

Esso tiene conto, innanzitutto, delle **indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato al 2018**, approvato in via definitiva dal Consiglio dell'Autorità il 21 novembre 2018.

In particolare, con l'aggiornamento al 2018, l'ANAC ha fornito indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPC; richiamato gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato; presentato una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa



conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica; chiarito alcuni profili sulla revoca del RPCT e sul riesame da parte dell'Autorità; affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD); dato indicazioni sull'applicazione dell'ipotesi relativa alla c.d. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*) e sull'adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni; affrontato alcuni profili relativi all'attuazione della misura della rotazione del personale.

Nel presente Piano si è poi tenuto conto delle seguenti novità, intervenute a livello nazionale e comunitario:

- **Regolamento UE 2016/679** del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), entrato in vigore il 25 maggio 2018, cui è seguito il **decreto legislativo n. 101 del 10 agosto 2018**, che ha provveduto ad abrogare le disposizioni del d.lgs. n.196/2003 (Codice Privacy) non più compatibili con il GDPR, introducendone nuove, ma anche ad integrare e modificare le disposizioni che rimangono in vita. Ne è venuta fuori una versione del codice più ridotta, ma anche più coerente con la normativa comunitaria. Tale decreto è stato emanato nel rispetto di quanto sancito dall'art. 13 della legge n. 163/2017 che contiene una delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del GDPR;
- **Delibera ANAC n. 803 del 4 luglio 2018**, avente ad oggetto "*Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici (ai sensi dell'art. 213, comma 3, del d.lgs. n. 50 del 2016)*";
- **Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 1275 del 18/07/2018**, avente ad oggetto "*Legge regionale 24 luglio 2017, n. 30. Agenda pubblica per l'attività di lobbying presso i decisori pubblici della Giunta regionale*", con cui è stata resa operativa l'Agenda pubblica da parte dei decisori pubblici componenti della Giunta regionale e dei Direttori di Dipartimento appartenenti alla struttura amministrativa della Giunta;
- **Art. 40, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016**, relativo all'utilizzo obbligatorio, dal 18 ottobre 2018, dei mezzi di comunicazione elettronici da parte delle stazioni appaltanti nell'ambito delle procedure disciplinate dal Codice dei Contratti Pubblici;
- **Legge 1 dicembre 2018, n. 132**, di conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, con cui sono state introdotte alcune modifiche al testo del Codice Antimafia (D. Lgs. n. 159/2011), fra cui la conversione del reato di subappalto illecito da contravvenzione in delitto;
- **D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, c.d. Decreto Semplificazioni**, che ha modificato il comma 5 dell'art. 80 del Codice dei Contratti. In particolare, alla vecchia lettera c) viene eliminata la parte in cui venivano elencati a titolo esemplificativo alcuni gravi illeciti professionali, prevedendo poi altre due distinte fattispecie (rispettivamente alle nuove lettere c-bis e c-ter), che divengono pertanto ulteriori ed autonomi motivi di esclusione;
- **Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019)**, che ha introdotto una deroga all'articolo 36, comma 2, del Codice dei contratti, nel senso che le stazioni appaltanti, fino al 31 dicembre 2019, possono procedere all'affidamento di lavori di importo pari o

superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di tre operatori economici, e mediante le procedure di cui al comma 2, lettera b), del medesimo articolo 36 per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro;

- **Art. 78 del D. Lgs. n. 50/2016**, contenente l'obbligo per le stazioni appaltanti di attingere all'Albo nazionale per la nomina dei commissari di gara, la cui operatività è stata rinviata al 15 aprile 2019;

- **Legge n. 3 del 9 gennaio 2019**, cd. Spazzacorrotti, in vigore dal 31 gennaio 2019 (eccezione fatta per la parte relativa alla riforma della prescrizione, operativa solo dal 2020), con cui, sulla scia delle raccomandazioni rivolte al nostro Paese da organismi internazionali [*in primis*, il *Working Group on Bribery* dell'OCSE e il Gruppo di Stati contro la corruzione (cd. Greco) del Consiglio d'Europa], si interviene a tutto campo nel settore dei reati contro la P.A., anche attraverso l'estensione a detto settore di strumenti investigativi più incisivi (ad esempio, agenti infiltrati e cd. "trojan") e l'inasprimento delle pene, soprattutto di quelle accessorie, individuate come strumento di deterrenza addirittura più incisivo della pena principale. Invero, del testo della legge, che si compone di un solo articolo ripartito in 30 commi, la prima parte (art. 1, commi da 1 a 10) è specificamente dedicata a dette misure di rafforzamento del contrasto dei fenomeni corruttivi (oltre che alle norme in tema di prescrizione), mentre la seconda parte (art. 1, commi da 11 a 30) prevede norme in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici.

Sull'uniformità delle prassi, dei criteri e dell'informazione relativa al P.T.P.C.T. estesa a livello di rete istituzionale regionale, è risultata utile l'istituzione nel 2013 da parte della Regione Puglia del **Network regionale dei Responsabili della prevenzione della corruzione**, un organismo di raccordo che include i R.P.C. di Regione, Società ed Agenzie della rete istituzionale della Regione Puglia.

Lo schema di tale Piano è stato oggetto di **condivisione con il Commissario Straordinario dell'ASSET**, attuale titolare dell'incarico amministrativo di vertice dell'Agenzia.

Inoltre, come richiesto dalla normativa (art. 16 del D. Lgs. n. 165/2001) e dall'ANAC (Piani Nazionali Anticorruzione del 2013, del 2015 e del 2016), il processo di **individuazione delle misure di prevenzione della corruzione** ha visto il **coinvolgimento e la partecipazione attiva del Commissario Straordinario dell'ASSET**, nonché dei **dipendenti dell'Agenzia** che operano nelle aree a rischio di corruzione, **con richieste di contributi via email o interviste**.

In attuazione delle modifiche del D. Lgs. n. 33/2013, introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016, con il presente Piano viene attuata **la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale della prevenzione della corruzione**, ora anche della trasparenza (**PTPCT**). Pertanto, il presente documento contiene un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è contenuta la sezione relativa alla trasparenza, che definisce le modalità di attuazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza nella P.A., secondo le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013, disciplinando la tipologia e le modalità di attuazione degli obblighi stessi.



Il Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell’Agenzia nella sezione “Amministrazione Trasparente” (sotto-sezione di I livello “Disposizioni generali”, sotto-sezione di 2 livello “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”), e verrà aggiornato annualmente e ripubblicato nella stessa sezione.

E' data altresì **comunicazione della pubblicazione ai dipendenti dell’Agenzia** mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale.

Esso verrà altresì portato a **conoscenza di eventuali nuovi assunti** ai fini della presa d’atto e dell’accettazione del relativo contenuto; gli stessi contenuti potranno subire modifiche e/o integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti.

L’integrazione tra Piano della performance e Piano anticorruzione, richiesta dalla normativa vigente (art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012) e dall’ANAC (Linee Guida approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, pg. 7), verrà evidenziata all’interno del Piano della Performance 2019-2021 di ASSET, che sarà costruito anche tenendo conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione nel presente Piano.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.

La prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all’analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’amministrazione o dell’ente per via delle specificità dell’ambiente in cui essa opera, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

In tal senso, **l’analisi del contesto esterno** ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell’amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori ed i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

In relazione all’analisi del contesto socio-economico regionale in cui opera ASSET, si è fatto riferimento alla Relazione annuale 2018 dell’ANAC, alla Relazione svolta dal Presidente della Corte dei Conti – Sezione giurisdizionale Puglia, in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario 2018 e ai dati emersi nel recente convegno organizzato a Bari il 18 gennaio 2019 sul dissesto idrogeologico nella Regione Puglia.

Nella **Relazione annuale del 2018 dell’ANAC** si rende noto che, nel corso del 2017, l’ANAC ha avviato 241 procedimenti nell’ambito della propria **attività di vigilanza su segnalazione**, di cui, alla data del 31 dicembre 2017, risultano definiti 197, mentre per 44

è ancora in corso l'attività istruttoria. Anche per l'anno 2017, i procedimenti hanno riguardato in gran parte i comuni; il resto delle segnalazioni ha avuto ad oggetto, per lo più, enti locali, aziende sanitarie locali e/o aziende ospedaliere, società partecipate. Il maggior numero di segnalazioni hanno riguardato, nell'ordine, le Regioni: Lazio (53%), Sicilia (42%), Campania (34%), Lombardia e **Puglia (15%)**, Calabria (13%), Toscana e Veneto (9%), Abruzzo e Basilicata (8%), Piemonte e Sardegna (7%), Umbria (6%), Marche (5%), Molise (4%), Emilia Romagna (3%), Liguria (3%), Friuli V.G. (3%), Trentino A.A. (3%), Provincia autonoma Trento (3%), Provincia autonoma Bolzano (3%), Valle d'Aosta (1%).

Per quanto attiene agli **illeciti segnalati tramite whistleblower**, nella Relazione del 2018 l'ANAC rende noto che *“dall'8 febbraio 2018, sul sito internet dell'ANAC è on line l'applicazione informatica whistleblowing, sviluppata con l'obiettivo di tutelare l'identità del segnalante e predisposta per consentire al dipendente pubblico di denunciare illeciti di interesse generale, e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (...) Nei mesi di febbraio e marzo 2018 sono pervenute 113 segnalazioni su piattaforma informatica, la quale garantisce, grazie ad un protocollo di crittografia, il trasferimento di dati in maniera riservata. Dal punto di vista territoriale, si rileva la maggior parte delle segnalazioni provengono, dal nord e dal sud Italia (...) La maggior parte delle denunce pervenute nei mesi di febbraio e marzo 2018 riguardano enti territoriali, seguiti da istituti scolastici ed accademici, ASL e Aziende Ospedaliere (...) Circa la tipologia delle condotte illecite censurate, sempre per il periodo febbraio-marzo 2018, possiamo osservare che la prevalenza di esse sia ascrivibile proprio all'adozione di misure discriminatorie da parte dell'amministrazione a seguito di segnalazione di illecito, con il 20,54% del totale. Seguono le segnalazioni relative a incarichi incompatibili e atti di nomina illegittimamente posti in essere (con una percentuale pari al 16,96%.) Troviamo, poi, ex aequo, con il 15,18%, le segnalazioni relative ad appalti illegittimi e corruzione e le segnalazioni riferibili a condotte di maladministration, con ricadute penali qualora si configurino fattispecie criminose quali abuso di potere. Seguono le segnalazioni relative a concorsi illegittimi, conflitti di interesse e fenomeni di mala gestio della res publica, la quale importa responsabilità amministrative a vario titolo, tra cui spicca quella erariale. Le fattispecie relative alla mancata attuazione della disciplina anticorruzione e all'assenza/non conformità delle procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni whistleblowing, costituiscono, rispettivamente il 5,36% e il 2,68% delle condotte illecite segnalate”.*

Rispetto al settore degli appalti, l'ANAC, sempre nella citata Relazione, evidenzia che nel corso del 2017, *“Sono pervenute **oltre 5190 segnalazioni concernenti appalti di lavori, servizi e forniture**, con un ulteriore incremento rispetto ai 4372 del 2016, di cui:*

- per il settore dei lavori, risultano pervenuti circa 1.700 esposti ed aperte 500 istruttorie;
- per il settore dei servizi e delle forniture, sono pervenute 3490 segnalazioni con 585 istruttorie aperte”.

Un profilo di indagine ha riguardato l'istituto dell'avvalimento. In particolare, si legge nella menzionata Relazione dell'ANAC che *“Le iniziative procedurali attivate nel primo trimestre del corrente anno 2018, concretizzatesi per lo più nella comunicazione delle risultanze istruttorie, hanno messo in evidenza complessivamente **un utilizzo dell'istituto dell'avvalimento con finalità “elusive” delle disposizioni normative vigenti o delle***



previsioni dei bandi di gara che richiedono il possesso di requisiti di capacità tecnico-professionali ed economico-finanziarie agli operatori economici, non fornendo in linea di massima le imprese ausiliarie alcun substrato materiale, consistente appunto nell'apparato produttivo messo a disposizione per l'esecuzione dell'appalto. Tale modalità di utilizzo dell'avvalimento è stato ritenuto non coerente con i principi giurisprudenziali vigenti all'epoca del precedente Codice e oggi confermati dalla disposizione di cui all'art. 89 del d.lgs. 50/2016, volti a richiedere, in ragione della natura "sostanziale" dell'istituto, l'effettivo impiego delle risorse oggetto di avvalimento nell'esecuzione dell'appalto, prospettandosi, inoltre, nei riguardi delle stazioni appaltanti, il configurarsi di significative carenze omissive per non aver accertato l'effettivo impiego delle dette risorse da parte delle imprese aggiudicatarie."

Nella Relazione svolta dal Presidente della Corte dei Conti – sezione giurisdizionale Puglia – in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018, si legge che "Il panorama delle fattispecie pervenute alla cognitio di questa Sezione comprende varie forme di mala gestio: dall'utilizzo illecito di contributi, sovvenzioni o fondi di provenienza nazionale o comunitaria alla indebita erogazione di stipendi, indennità ed emolumenti; dagli incarichi esterni, alle minori entrate, agli oneri economici assunti senza formalizzazione di impegno contabile; dai danni di immagine a quelli da violazione della concorrenza, da disservizio o da tangente.

Riguardati i principali filoni di illecito, l'ammontare delle condanne si è così distribuito

Illecita percezione finanziamenti pubblici € 14.510.752,95

Mancato riversamento/riscossione tributi € 7.453.926,61

Fattispecie di danaro derivanti da reati € 4.540.141,00

commessi da pubblici dipendenti

Fattispecie riconducibili a gestione contrattuale € 2.782.515,21

Oneri urbanizzazione € 358.964,42 [...]

L'indebita percezione di finanziamenti pubblici dovrebbe essere punita molto più severamente della mera truffa consistente in una sottrazione a soggetti privati, in quanto la frode in tal caso incide non solo sul patrimonio dell'ente erogatore, ma pregiudica anche gli interessi sottesi alle sovvenzioni ed alle scelte programmatiche generali come conseguenza di una non corretta allocazione delle risorse pubbliche [...] Per ciò concerne i dati dell'ultimo periodo di programmazione europea (2007/2013) le cui operazioni di chiusura sono attualmente in corso, nei diversi anni sono stati segnalati, per la regione Puglia, a carico del FESR – Fondo di sviluppo regionale, n. 158 casi per importi irregolari complessivamente per € 89.069.607; a carico del FSE – Fondo sociale europeo, 29 casi aperti per € 16.911.008; a carico del FEOGA – Fondo di sviluppo agricolo, 234 casi per una spesa irregolare pari a € 42.342.251

Per la Regione Puglia, in relazione alle iniziative del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nel 2017 (primo semestre) sono stati inoltre segnalati 17 casi che risultano chiusi alla Commissione UE per un importo irregolare da recuperare pari a 4.415.904,00 euro. Si fa presente che si tratta di casi in cui la Commissione UE "ritira" i Progetti irregolari dalla rendicontazione del bilancio europeo. Tali importi irregolari rimangono pertanto a carico dell'Amministrazione nazionale; in questo caso peseranno sul bilancio regionale. [...] Riguardando la casistica ricorrente nel FEOGA, il modus operandi ha in particolare messo in luce il mancato rispetto dell'obbligo di non trasferire e di non distogliere

macchinari ed attrezzature oggetto dell'aiuto per un periodo non inferiore a 5 anni; la produzione di fatture attestanti operazioni inesistenti; la modifica delle culture impiantate con l'aiuto successivamente alla regolare esecuzione ma prima del periodo minimo previsto; la mancanza di requisiti nei beneficiari.

Per ciò che concerne il FESR, si è invece particolarmente riscontrato l'assenza dei beni per i quali il contributo era stato erogato e ottenuto con documenti falsificati; l'artificioso frazionamento degli incarichi professionali; bandi di gara con clausola discriminatoria; violazioni di norme sugli appalti; mancato rispetto del vincolo di mantenimento degli investimenti per 5 anni; comportamenti fraudolenti aggravati dallo scioglimento tempestivo della società.

Se inoltre si considera il fenomeno anche alla luce delle carenze soggettive che frequentemente riguardano i percettori dei finanziamenti, carenze la cui presenza si manifesta spesso a brevissima distanza di tempo dalla concessione del finanziamento stesso, non può non evidenziarsi anche il difetto di istruttoria da cui tali pratiche appaiono afflitte, con il manifestarsi di una responsabilità a carattere necessariamente diffuso”.

Con particolare riferimento al settore delle opere pubbliche, un'interessante indagine è quella presentata in occasione del Convegno tenutosi a Bari il 18 gennaio 2019 sul tema **“Strategie resilienti di contrasto al dissesto idrogeologico”**, organizzato da Regione Puglia, Ufficio del Commissario di Governo Delegato per l’Emergenza Idrogeologica in Puglia e Agenzia Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio A.S.S.E.T.

In tale sede, alla luce dei dati forniti dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, è stato evidenziato che *“Il tempo di attuazione delle opere infrastrutturali in Italia è pari a 4,4 anni in media (4 anni e 5 mesi circa), ma cresce progressivamente al crescere del valore economico dei progetti e la crescita riguarda indifferentemente le varie fasi procedurali [...]. Il monitoraggio effettuato dal Dipartimento delle Politiche per lo Sviluppo Economico ha evidenziato in media:*

- che i tempi di attuazione di opere con valore inferiore a 100.000 euro si attestano mediamente poco al di sotto dei 3 anni, mentre per le opere di valore superiore a 100.000 euro la media è di 14 anni;*
- che la progettazione degli interventi presenta durate medie variabili **tra 2 e 6 anni**;*
- che la fase di aggiudicazione varia mediamente **tra 5 e 16 mesi**, mentre la fase di realizzazione lavori varia **tra 5 mesi e 7 anni**;*
- che rispetto a quanto rilevato nel 2011 la durata media dei progetti di valore superiore a 100.000 euro è passata **da 11 anni a 14 anni”**.*

L'indagine ha evidenziato che tra le cause dell'allungamento dei tempi di esecuzione delle Opere rientrano la complessità delle norme, o meglio il cambiamento, in corso d'opera, della legislazione o di norme tecniche. Ciò rappresenta *“un punto critico nodale del sistema italiano, quello per il quale l'insieme delle norme spesso non agevola il corretto sviluppo del mercato, ma lo rende, viceversa, più vischioso e più complesso [...] Molti istituti, fondamentali per una corretta esecuzione delle prestazioni convenute (come ad esempio i verbali di consegna e ripresa dei lavori, le ultimazioni, il collaudo, le riserve, la costituzione in ATI ecc.) non hanno più una disciplina ed una giurisprudenza chiara ed univoca riversando in capo ai vari soggetti coinvolti eccessive responsabilità che, conseguentemente, bloccano o rallentano l'esecuzione dei lavori, con l'instaurarsi di un*



circolo vizioso degenerativo per l'appalto nel suo complesso"¹.

Dall'analisi del contesto esterno vengono, pertanto, confermate quali aree a maggior rischio il settore dei contratti pubblici e le modalità di scelta dei contraenti.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.

La Regione Puglia ha avviato nel corso del 2015 un'incisiva attività di riforma dell'intera organizzazione dell'Amministrazione regionale, introducendo il nuovo modello organizzativo denominato MAIA, approvato con DGR n. 1518 del 31/07/2015.

Tale modello prevede la trasformazione di alcune Agenzie regionali esistenti in Agenzie "strategiche", destinate a svolgere un'attività di *exploration*, ovvero ad implementare percorsi di innovazione e cambiamento all'interno della macchina amministrativa regionale.

Tra le Agenzie oggetto di tale processo di riforma è stata individuata anche l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia - A.Re.M. Puglia. In particolare, **con la legge regionale 2 novembre, n. 41, recante "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)"**, è stata disposta la soppressione dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM) e la costituzione dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), cui sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- a) supporto ai processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- b) supporto alla pianificazione regionale di settore con particolare riferimento al piano di riordino dell'edilizia sanitaria regionale in coerenza con il piano regionale della sanità;
- c) definizione di criteri operativi e linee guida per l'attuazione di piani di miglioramento infrastrutturale del trasporto pubblico regionale e locale (T.P.R.L.);
- d) elaborazioni di analisi modellistiche e tecnico-economiche propedeutiche all'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti e dei relativi piani di attuazione;
- e) rilevazione, analisi e pubblicazione dei dati sulla mobilità regionale e i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;
- f) rilevazione e analisi, mediante rapporto annuale TP alla Giunta regionale, dei livelli di produttività delle imprese di trasporto, ai fini della definizione di standard ottimali di gestione;

¹ Cfr. Ing. D. Sgaramella, "Attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico: criticità e possibili sviluppi", Atti del Convegno "Strategie resilienti di contrasto al dissesto idrogeologico", Bari, 18 gennaio 2019.

- g) approfondimento e sviluppo, in un'ottica intermodale, delle linee d'intervento in tema di merci e logistica, attraverso l'elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica (PML);
- h) verifica del grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proposta di interventi migliorativi per la redazione della pianificazione attuativa del PRT;
- i) supporto tecnico giuridico agli uffici regionali competenti alle procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
- j) centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale;
- k) supporto al processo di pianificazione strategica degli investimenti in tema di pianificazione e sviluppo ecosostenibile del territorio;
- l) fornire supporto tecnico, ove richiesto, all'Area metropolitana e agli enti locali anche di area vasta nelle materie oggetto delle finalità istituzionali dell'Agenzia;
- m) attività di project management per nuovi progetti strategici, progetti di miglioramento incrementale nonché per progetti di ricerca e sviluppo da attuarsi nel Dipartimento associato all'ASSET e nelle Sezioni/Strutture in cui esso è articolato, nelle materie istituzionalmente di competenza dell'Agenzia;
- n) analisi di mercato relative ai servizi pubblici locali;
- o) svolgere attività di analisi e miglioramento della normazione in materia di edilizia residenziale pubblico-privata e delle politiche di riqualificazione degli ambiti urbani;
- p) promuovere la pubblica utilità delle opere di interesse regionale;
- q) assistenza tecnica alle strutture regionali nella definizione degli strumenti di programmazione regionale in coordinamento con la programmazione interregionale e nazionale, con i Progetti speciali e con gli accordi di programma quadro a carattere regionale o interregionale;
- r) supporto tecnico alle attività regionali per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati dai fenomeni di dissesto nonché per gli effetti di terremoti o altri fenomeni calamitosi;
- s) supporto tecnico agli uffici regionali nonché alla Protezione civile per le attività di prevenzione e tutela del territorio regionale mediante rilevamenti ortofotografici, mappatura informatizzata delle carte geologiche e geotermiche, analisi dei piani insediativi e linee guida per una pianificazione sostenibile, diagnostica e analisi strutturale antisismica degli edifici, valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio e dei centri storici, restauro e salvaguardia del patrimonio storico e monumentale;
- t) supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari;
- u) supporto tecnico alla Regione Puglia per il monitoraggio e la mappatura delle grandi opere e dei programmi di opere pubbliche realizzate nel territorio regionale.



Con DPGR n. 593 del 27/10/2017, pubblicata sul B.U.R.P. n. 124 del 2/11/2017, è stato nominato il Commissario Straordinario dell'istituita Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Eco-sostenibile del Territorio (ASSET), al fine di garantire la continuità amministrativa dell'Ente durante la fase transitoria di trasformazione, con particolare riferimento agli adempimenti di natura contabile, amministrativa e legale necessari all'avvio della nuova Agenzia, e fino alla nomina del nuovo Direttore Generale dell'Agenzia ASSET.

L'ASSET è operativa dal 1° gennaio 2018.

In particolare, con D.G.R. n. 2251 del 21 dicembre 2017, pubblicata sul BURP n. 6 *suppl.* del 11-01-2018, è stata approvata la struttura organizzativa dell'ASSET, comprendente anche l'organigramma funzionale e le mansioni attribuite alle aree e sezioni operative, rinviando ad un successivo atto di Giunta per la dotazione organica, da adottare tenendo conto della dotazione finanziaria assegnata all'Agenzia dalla legge di bilancio vigente e con riferimento alla procedura prevista dalla L.R. n. 41/2017. Unitamente alla dotazione organica sarà adottato anche il regolamento per il funzionamento dell'Agenzia.

L'ASSET è un organismo tecnico-operativo che opera a supporto della Regione Puglia e di altre Pubbliche Amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia ed il paesaggio.

L'Agenzia opera, quali proprie finalità istituzionali, in materia di mobilità di passeggeri e merci, di mobilità sostenibile, di integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

Il modello organizzativo dell'Agenzia è strutturato sulla base di ciò che è stato indicato nell'allegato N. 1 "IL FLUSSO SISTEMICO NELLA GOVERNANCE DELLA REGIONE PUGLIA" della D.G.R. n. 1518 del 31 luglio 2015, relativa all'adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA", atto di Alta Organizzazione previsto per la Regione Puglia e le Agenzie Strategiche.

La struttura organizzativa si propone l'obiettivo di assicurare un'efficiente organizzazione delle risorse umane, da perseguire attraverso un più razionale impiego della forza lavoro unita alla valorizzazione delle diverse figure professionali presenti in organico.

Gli organi istituzionali dell'Ente sono individuati dalla legge istitutiva e corrispondono al Direttore Generale e al Collegio dei revisori contabili. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L'Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l'obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell'Agenzia stessa.

Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dai Dirigenti responsabili delle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla Struttura Amministrativa di funzionamento, diretta da un Dirigente amministrativo, articolata in Servizi, oltre ai Servizi di *staff* direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

La struttura organizzativa di Asset è una struttura a matrice.

La struttura a matrice vede, come riportato in figura 1, sulle colonne i temi operativi, ovvero le Aree tecniche attraverso le quali tale organizzazione deve agire e che costituisce il *core* dell'attività di *exploration* dell'Agenzia, e sulle righe della matrice le Funzioni che saranno trasversali alle Aree, a cui non sono assegnate risorse umane fisse, ma saranno di volta in volta individuate nelle Aree, nella Struttura e nei Servizi.

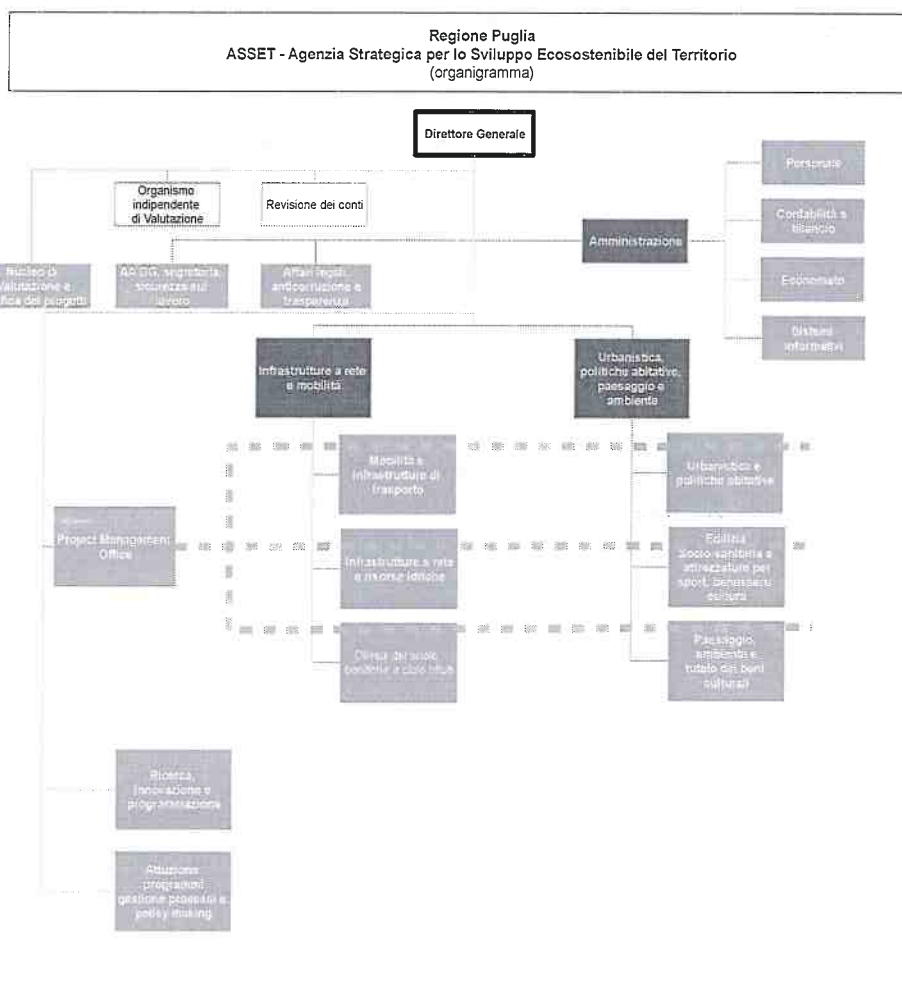
Al personale di comparto e dirigenziale dell'Agenzia verrà applicato il CCNL "Regioni e Autonomie Locali".

La struttura organizzativa dell'Ente, coerentemente con le previsioni della D.G.R 1518 del 31 luglio 2015, si articola nei seguenti livelli:

- Direzione Generale, alla quale è preposto un Direttore Generale;
- 2 Aree tecniche e 1 Struttura Amministrativa di funzionamento, alle quali sono preposti 2 Dirigenti Tecnici e 1 Dirigente Amministrativo;
- 13 Servizi, di cui 6 relativi alle aree Tecniche, 4 alla Struttura Amministrativa di funzionamento e 3 alla Direzione Generale, alle quali sono preposti figure di responsabilità del comparto;
- 2 Organismi indipendenti: Organismo Indipendente di Valutazione e Collegio dei Revisori regolamentati in base alla normativa nazionale e regionale.
- 3 Funzioni: Project Management Office, Ricerca Innovazione e programmazione e Attuazione programmi, gestione processi e policy making.

Questi livelli sono stati individuati tenuto conto dei compiti assegnati all'Asset dalla Legge Istitutiva (L.R. 41/2017 del 02/11/2017) e dal Modello Maia, con l'obiettivo di assicurare il funzionamento generale, le attività di programmazione e di supporto specialistico, nonché la realizzazione delle attività progettuali dell'Agenzia.





ver. 1.5 del 14/11/2017

Con determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n. 229/2018 del 5 novembre 2018 è stata adottata la **proposta di modifica della Struttura organizzativa** e della dotazione organica dell'ASSET, per la quale si è in attesa dell'approvazione della Giunta regionale. Essa tiene conto che, in data 1/10/2018, l'ASSET ha ottenuto la certificazione n. 37144/18/S, ai sensi della norma ISO 9001:2015, che consente di operare secondo le procedure dell'Ente italiano per gli accreditamenti (ACCREDIA) per verifiche progettuali, ispezioni e controlli sulle opere pubbliche.

In seguito all'ottenimento dell'accreditamento quale organismo di valutazione della conformità, l'Agenzia potrà fornire supporto tecnico, ove richiesto, alla Regione, alla Città Metropolitana e alle Province, agli Enti locali pugliesi, agli altri Enti pubblici, nonché ai concessionari di servizi pubblici e per l'esecuzione di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di certificazione che richiedono accreditamento ISO 9001.

Pertanto, la proposta di riorganizzazione prevede l'individuazione di una nuova Area tecnica denominata "Organismo di valutazione della conformità", predisposto quale organismo autonomo e opportunamente separato dalle Aree tecniche che si occupano di progettazione e programmazione, con tre nuovi Servizi denominati "Ispezione sulla

progettazione e sull'esecuzione delle opere pubbliche", "Certificazione ed ispezione sui servizi pubblici" e "Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze".

La proposta, inoltre, tiene conto delle crescenti richieste di Sezioni e Dipartimenti regionali, che testimoniano una forte esigenza di operatività dell'Agenzia ASSET, per le attività di progettazione e programmazione in tema di trasporti, lavori pubblici, edilizia sanitaria e dissesto idrogeologico, nonché nell'ambito della sicurezza stradale.

In sintesi, la proposta di nuova Struttura organizzativa e dotazione organica dell'Agenzia prevede, oltre alla Direzione Generale e agli organi di controllo e vigilanza, n. 3 Aree, n. 1 Struttura e n. 16 Servizi, con una dotazione organica portata a n. 45 unità di personale, escluso il Direttore Generale.

GESTIONE DEL RISCHIO.

Come stabilito dalla legge n. 190/2012 e dal P.N.A. 2013, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in collaborazione con l'organo di vertice dell'Agenzia, ha proceduto alla **mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione**, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei **processi più frequentemente soggetti** al verificarsi del rischio corruttivo.

Il processo di gestione del rischio, ossia l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Agenzia con riferimento al rischio di "corruzione", è stato condotto in osservanza della metodologia generale indicata dal PNA 2013, nonché negli aggiornamenti contenuti della Delibera ANAC nr. 12 del 28.10.2015 e confermati nella Delibera nr. 831 del 3.08.2016. A tal fine, si precisa che sono state considerate non solo le c.d. aree "obbligatorie", ma anche quelle "generali" e di "rischio specifico". Pertanto, sono state seguite le fasi operative di seguito elencate:

- a) mappatura dei processi attuati dall'Azienda;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio.

Recependo tutti i suggerimenti rivenienti dal contesto interno ed esterno come sopra riportati, nel processo di adozione del Piano è stata redatta la tabella con la mappatura dei processi, sottoprocessi, fasi/attività relativi alle differenti "aree" aziendali, ufficio gestore/responsabile, disciplina del processo (leggi, regolamenti, procedure), rischi (modalità di commissione reato), misura anticorruzione, tempistica di attuazione, responsabile dell'attuazione dell'azione, calcolo del rischio in termini di probabilità, calcolo del rischio in termini di impatto, valutazione complessiva del rischio e ponderazione. La predetta tabella è allegata al presente Piano (Allegato 1).

I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di



rischio per ciascun rischio catalogato sono indicati nell'Allegato 5 al P.N.A. del 2013.

Relativamente alla stima della probabilità, va osservato che questa tiene conto, tra gli altri fattori, anche dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo e/o misura utilizzato nell'Agenzia per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo viene fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente, ovvero la sua reale efficacia in relazione al rischio considerato.

La scala ottenuta per i valori di probabilità va intesa, quindi, come 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.

La relativa scala dei valori medi va interpretata come 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo, è ottenuto come valore probabilità x valore impatto.

Il suo valore si colloca, quindi, in una forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Dovendo procedere, quindi, alla ponderazione dei rischi, ovvero al considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento, viene adottata la graduazione riportata nella seguente tabella:

LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
Da 1 a 5	BASSO
DA 6 A 10	MEDIO
DA 11 A 20	ALTO
DA 21 A 25	MOLTO ALTO

Nell'aggiornamento 2019, la mappatura dei processi è stata implementata alla luce della nuova organizzazione aziendale e tiene conto dei seguenti nuovi processi:

- Assegnazione incarichi interni;
- Controllo esecuzione contratti pubblici;
- Accordi bonari/Transazioni;
- Trattamento dei dati sensibili;
- Affari legali e contenzioso;

- Area Acquisti.

All'interno dell'Area "Contratti Pubblici" è stata, inoltre, inserita l'attività del Nucleo di Valutazione e Verifica dei Progetti dell'ASSET – UVP, operativa da settembre 2018, che svolge il servizio di verifica su progetti di opere pubbliche ai fini della validazione, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016. Come evidenziato nell'Allegato 1 del presente Piano, l'attività dell'UVP è impostata in maniera da avere già al suo interno meccanismi che contrastano rischi di corruzione, trattandosi di compiti che

- vengono svolti da un gruppo di più soggetti, onde evitare che un unico soggetto abbia il controllo esclusivo dei processi,

- sulla base di un regolamento interno conforme alla norma UNI EN ISO 9001/2015,

- soggetti a monitoraggio periodico da parte dell'Ente certificatore.

Il Nucleo è inquadrato nell'organizzazione dell'ASSET, ma in posizione di indipendenza e autonomia dalle altre attività svolte dalla stessa Agenzia. Il Nucleo di Valutazione e verifica dei progetti ha inoltre esplicitato nel proprio atto organizzativo un formale, ma sostanziale impegno a non operare in tutte le situazioni in cui vi sia contrasto con i principi di indipendenza, imparzialità ed integrità. In particolare, all'atto di adesione a far parte del Nucleo il personale sottoscrive una dichiarazione di carattere generale ad operare con la massima trasparenza, a non svolgere attività di verifica nei confronti di opere per le quali si siano svolte o si debbano svolgere attività correlate alla progettazione, direzione lavori e collaudo dell'opera stessa e ad adottare un comportamento ispirato ai principi di correttezza ed etica professionale. Un ulteriore documento viene firmato dal personale incaricato della verifica di uno specifico progetto, nel quale sono ulteriormente ribaditi gli impegni alla riservatezza delle informazioni acquisite durante lo svolgimento delle attività, all'assenza di conflitti di interesse ed all'adozione di un comportamento ispirato ai principi di correttezza ed etica professionale.

In linea generale, per tutti i processi inseriti nell'Allegato 1 del presente piano sono stati individuati le misure di prevenzione, la tempistica di attuazione, di verifica/monitoraggio, e i soggetti responsabili.

L'attuazione delle misure di prevenzione previste per alcuni sotto processi e la definizione ancora in corso per altri richiedono un monitoraggio almeno annuale per verificare che le misure adottate siano efficaci.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Agenzia sono attribuite al RPCT, con il necessario raccordo con l'organo di vertice dell'Agenzia.

Tutti i dipendenti dell'ASSET collaborano con il Responsabile Anticorruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano e del Codice di Comportamento dell'Agenzia, segnalandone eventuali violazioni e le personali situazioni di conflitto di interesse



Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il Direttore Generale/Commissario Straordinario hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia.

La mancata collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione da parte dei soggetti obbligati, ai sensi del presente Piano, è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

A) Misure di prevenzione specifiche.

Al fine di prevenire il rischio di corruzione, oltre alle misure obbligatorie e quelle individuate nelle tabelle di rischio, si prevedono le seguenti misure specifiche:

- a) applicazione, di norma, del **principio di rotazione degli operatori economici** iscritti negli elenchi ufficiali di fornitori o prestatori di servizi nell'acquisizione di servizi e forniture;
- b) applicazione, di norma, del **ricorso al mercato elettronico** e alla centrale di committenza EmpULIA;
- c) introduzione di forme di **presa d'atto del Codice di Comportamento** da parte dei dipendenti, al momento dell'assunzione, e dell'aggiudicatario/consulente/collaboratore all'atto della stipulazione del contratto;
- d) Corretta politica delle "**passwords**", degli accessi e degli altri strumenti informatici;
- e) Formale identificazione di una **procedura per il conferimento**, modifiche e revoche di deleghe e procedure;
- f) adozione della Circolare n. 2024 del 7/06/2018, sul corretto utilizzo dell'**istituto della trasferta**;
- g) istituzione dell'**Agenda pubblica dell'ASSET**: con determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n. 182 del 28 agosto 2018, è stata istituita e resa operativa l'Agenda pubblica dell'ASSET, in cui rendere noti gli incontri fra i rappresentanti di gruppi di interesse particolari (cd. Lobbyisti) e l'Organo di vertice dell'Agenzia, nella sua qualità di decisore pubblico, in attuazione della Legge della Regione Puglia n. 30/2017, recante "*Disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici*". Per la pubblicità degli incontri dell'Agenda pubblica dell'ASSET l'Agenzia utilizzerà la piattaforma lobbying della Regione Puglia, cui si accede dalla home page del sito della Regione (Accesso al Registro Lobbying/Consulta l'Agenda). Tale iniziativa appare pienamente funzionale ad attuare i principi in materia di anticorruzione e trasparenza, in quanto la conoscibilità delle modalità di confronto e di scambio di informazioni fra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare appare indispensabile per prevenire comportamenti corruttivi che riguardano la pubblica amministrazione e prima ancora le scelte dei decisori pubblici;

i) direttiva del 24 settembre 2018, inviata per e-mail a tutti i dipendenti, contenente le indicazioni relative agli **adempimenti/verifiche da porre in essere per gli incarichi esterni dei dipendenti e per gli incarichi consulenziali affidati dall'ASSET**;

l) adozione del **Regolamento per la costituzione del fondo e la ripartizione dell'incentivo per le funzioni tecniche**, ex art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016: il documento verrà discusso nella delegazione trattante del 6 febbraio 2019, secondo quanto previsto dall'art. 113, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016, ai fini della successiva approvazione con determina del Commissario Straordinario dell'ASSET.

B) Misure di prevenzione obbligatorie.

Codice di comportamento.

Con determina del Commissario Straordinario n. 1/2018 del 10 gennaio 2018, **l'ASSET ha fatto propri i regolamenti e gli atti organizzativi relativi ad AREM Puglia**, per poter dare avvio all'attività del nuovo Ente strumentale della Regione Puglia, nelle more dell'adozione di propri atti di organizzazione, **ivi compreso il Codice di comportamento dei dipendenti dell'AREM**, approvato con determina del Direttore Generale n. 3/2014 del 3 febbraio 2014. Tanto, in attesa dell'emanazione dei propri atti di organizzazione. Si ritiene che le modalità di elaborazione ed adozione del Codice di comportamento siano state corrette. In attuazione di quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, e delle Linee Guida in materia di codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Civit ed approvate con delibera n. 75 del 24 ottobre 2013, il Codice è stato adottato all'esito di apposita procedura aperta, avviata con la pubblicazione di un avviso sulla *home page* del sito istituzionale dell'Agenzia; la bozza del Codice è stata inoltre inviata all'indirizzo *e-mail* istituzionale di ciascun dipendente, per poter accogliere eventuali osservazioni. A seguito dell'approvazione con la suddetta Determina del Direttore Generale n. 3/2014, il Codice è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Agenzia, sotto-sezione di I livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di II livello "Atti generali".

Nell'anno 2018, su iniziativa del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Agenzia, condivisa dall'Organo di vertice dell'ASSET, è stato predisposto il **nuovo Codice di comportamento dei dipendenti di ASSET**, che comprende anche la parte relativa alle Norme disciplinari (artt. 57-63 CCNL Comparto "Funzioni Locali").

Successivamente all'elaborazione del documento, è stata attivata una **procedura partecipata finalizzata al coinvolgimento dei dipendenti dell'ASSET** per l'adozione di un documento condiviso. In particolare, la bozza del documento è stata inviata con e-mail a tutti i dipendenti dell'Agenzia, assegnando un termine per eventuali osservazioni.

Il 19 dicembre 2018 è stato acquisito il **parere favorevole dell'OIV dell'ASSET** ai sensi dell'art. 54 comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001.



In data 6 febbraio 2019, verrà data l'**informativa sui contenuti del nuovo Codice alle organizzazioni sindacali più rappresentative** presenti all'interno dell'Agenzia, in occasione della delegazione trattante convocata per quella data.

Subito dopo, si procederà ad approvare il documento con provvedimento del Commissario Straordinario dell'ASSET.

Informatizzazione dei processi.

Il PNA del 2013 individua tra le **misure di prevenzione della corruzione di carattere trasversale l'informatizzazione dei processi**, in quanto essa consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili, con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Già **durante l'operatività dell'AREM** l'iniziativa adottata rispetto a questa misura è stato **l'avvio dell' informatizzazione del servizio di gestione del personale** dell'Agenzia.

In particolare, **a partire dal 2014**, è stato introdotto un sistema automatizzato di rilevazione degli orari di ingresso ed uscita dei dipendenti.

Nel 2017, stante il processo di trasformazione in atto di AREM in ASSET, è proseguita la **sperimentazione di un sistema informatizzato di rilevazione e rielaborazione delle presenze ed assenze dei dipendenti** dell'Agenzia.

Nei primi mesi del 2019, l'ASSET si doterà di un **sistema per la gestione completa delle presenze, autonomo rispetto a quello della Regione Puglia**, avendo appaltato il servizio per la fornitura, installazione, configurazione e formazione del personale a propria ditta esterna in data 21 novembre 2018.

Inoltre, sempre nel 2017, la soppressa AREM/ora ASSET ha promosso **l'avvio di un processo di armonizzazione dei sistemi informatici della Regione Puglia, delle Agenzie regionali e degli altri Enti strumentali regionali**, nell'ottica di realizzare risparmi di spesa, nonché di efficientare la gestione dei processi di innovazione, che sono alla base della riforma della pubblica amministrazione regionale di cui al nuovo modello organizzativo denominato MAIA, di cui si è detto. **Questa attività ha portato all'adozione della DGR n. 1831 del 7/11/2017**, con cui la Giunta della Regione Puglia ha indirizzato gli uffici regionali e gli organismi strumentali regionali nel senso dell'armonizzazione informatica ed ha disposto la **costituzione di un gruppo di lavoro** composto da rappresentanti della Regione Puglia e degli Enti strumentali per dare attuazione a detti indirizzi.

Nei primi mesi del 2019 l'ASSET verrà coinvolta nella nuova iniziativa regionale della creazione del **Polo di Conservazione a norma dei documenti digitali**, istituito con D.G.R. n. 2275 del 4 dicembre 2018, in attuazione di quanto previsto dall'art. 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D. Lgs. n. 82/2005, denominato "CAD". In particolare, il processo di digitalizzazione documentale prevede il trattamento in modalità esclusivamente digitale di tutti i documenti trattati dalla Pubblica Amministrazione. Questa mole di documenti digitali necessita di procedure di conservazione che consentano il reperimento, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza del documento per

lunghi periodi. La conservazione è quindi sia un'esigenza della Pubblica Amministrazione che un obbligo che proviene dall'art. 44 del CAD.

Infine, si fa presente che, di norma, l'ASSET svolge le proprie procedure di gara attraverso la piattaforma telematica di acquisto denominata EMPULIA, gestita da Innovapuglia S.p.A., società in house della Regione Puglia con funzioni di soggetto aggregatore regionale, nonché mediante il ricorso al MEPA di CONSIP S.p.A.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. *Pantouflage*).

Come noto, la legge 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, volto ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, preconstituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.

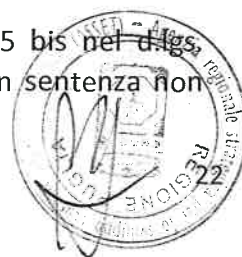
Al riguardo, l'Agenzia ha aggiornato gli schemi-tipo dei contratti di assunzione del personale alle previsioni contenute nell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001, mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa, sia a titolo di lavoro subordinato, sia a titolo di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

L'Agenzia procede, inoltre, all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di incarichi di lavoro autonomo, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Agenzia nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Tanto, anche sulla base delle direttive contenute nella Circolare della Regione Puglia n. 758 del 27/04/2018, elaborata dalla Struttura Anticorruzione regionale ed indirizzata anche alle Agenzie regionali, avente ad oggetto ***“Misura organizzativa per la prevenzione della corruzione – adempimenti di cui all’art. 53, comma 16-ter del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.***

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Come noto, la legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo 35 bis nel d.lgs. 165/2001 che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non



definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Il richiamo per le commissioni di gara alle sentenze di condanna per delitti contro la p.a. è contenuto nella delibera n. 620 del 31.5.2016, pubblicata sul sito A.N.AC., relativa a *"Criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure bandite dall'A.N.AC. per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto"*. L'art. 4, comma 2, di detto regolamento stabilisce infatti che *"I componenti non devono trovarsi in un a delle condizioni previste dall'art.77, co.5 e 6, del d.lgs.50/2016 e, a tal fine, in sede di prima riunione della commissione di gara, devono rendere apposita dichiarazione recante l'indicazione dell'insussistenza delle suddette clausole"*.

Va rilevato, sul punto, che l'art.77, co. 6 succitato, del d.lgs. 50/2016 specifica che si applicano ai commissari di gara le disposizioni di cui all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, per il quale *"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la p.a.) : (.....): c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere"*.

In attuazione di tali previsioni, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in collaborazione con la Struttura amministrativa dell'Agenzia (Servizio Personale), verifica, per le finalità di cui all'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001, la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti dell'Agenzia o a soggetti anche esterni a cui l'Ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di gara, di concorso o per l'affidamento di incarichi. L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato, conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013.

Whistleblowing.

In merito alle misure di protezione del dipendente che segnala illeciti, occorre innanzitutto evidenziare che nel corso dell'anno 2018 non si sono registrate segnalazioni di *whistleblowing* tra i dipendenti dell'Agenzia.

In materia di *whistleblowing* l'ANAC ha già a suo tempo adottato le *Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)* con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015.

Di recente è entrata in vigore la legge n. 179 del 2017 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”. La nuova normativa di tutela del “whistleblower” prevede, fra l’altro, che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell’identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l’A.N.AC. dovrà informare il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare direttamente sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Sarà inoltre onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Per rispondere ai nuovi compiti assegnati dalla legge, l’ANAC predisporrà apposite nuove linee guida per la gestione delle segnalazioni.

Quanto al sistema informatizzato per la gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*, a **partire dal 15 gennaio 2019 l’ANAC ha reso disponibile per il riuso l’applicazione informatica “Whistleblower”** per l’acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell’art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e previsto dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015.

Orbene, la struttura di Asset è allocata al momento all'interno del Palazzo della Regione Puglia ed usufruisce dei servizi di rete e relativi protocolli di sicurezza infrastrutturale di rete regionali. Ad oggi la Regione Puglia è in attesa di ricevere da Innovapuglia, società in house che si occupa della sicurezza della rete informatica del Palazzo della regione Puglia, le direttive per l'installazione del software di Whistleblowing.

Tenuto conto di quanto appena esposto, nonché alla luce della riorganizzazione in atto dell’Agenzia, si è ritenuto di rinviare l’adozione di regole specifiche relative a tale misura e di utilizzare canali e tecniche tradizionali, secondo la procedura descritta nell’Allegato 1 a della citata Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell’ANAC e che sono state sintetizzate nel PTPCT 2018-2020 dell’ASSET, cui si rinvia.



Rotazione del personale.

Premesso che il processo di organizzazione di ASSET non si è completato, al 01 gennaio 2019 sono presenti **n. 20 unità di personale dipendente** (di cui n. 1 unità di categoria C, n. 20 unità di categoria D).

Delle 20 unità di personale in servizio al 01/01/2019, c'è n. 1 unità in distacco sindacale e n. 13 unità in comando (di cui n. 2 unità provenienti dal Politecnico di Bari e n. 11 provenienti dall'Autorità di Bacini Distrettuale dell'Appennino Meridionale – sede Puglia).

Oltre a quelle indicate, ci sono n. 3 unità di personale poste in comando presso altri Enti.

Oltre al Direttore Generale/Commissario Straordinario, non sono presenti figure dirigenziali.

Trattandosi, al momento, di un **ente di piccole dimensioni**, tale misura di prevenzione non è stata finora presa in considerazione, anche per garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico, finalità questa meritevole di considerazione, sia per la giurisprudenza che per l'ANAC, per giustificare una deroga alla rotazione del personale (cfr. TAR Marche, sez. I, 23.05.2013, n. 370; delibera ANAC 4.2.2015, n. 13). L'Agenzia ha comunque adottato **misure alternative di prevenzione della corruzione**, per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi. In particolare, nell'area a rischio relativa al personale, si è previsto che il funzionario responsabile della predetta area venga affiancato da altri dipendenti per le attività legate alla gestione del personale, ed in particolare a quelle dei pagamenti e del sistema di rilevazione delle presenze/assenze dei dipendenti. In tal modo, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, **più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria**. L'adozione di tale misura, finalizzata alla condivisione delle fasi procedurali, rientra fra quelle indicate dall'ANAC nel Piano Anticorruzione del 2016, nell'ipotesi di impossibilità di rotazione del personale, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni. Allo stesso tempo, nell'area dei contratti pubblici, anche grazie all'arrivo in comando di altri colleghi, le funzioni di RUP e di componente delle commissioni di gara sono affidate a dipendenti diversi, operando dunque una rotazione delle funzioni. Si precisa inoltre che il Responsabile Anticorruzione dell'Agenzia ha funzioni di vigilanza, ed anche grazie agli adempimenti sulla trasparenza, ha modo di interfacciarsi con le varie strutture dell'ASSET per acquisire i dati (dati sui pagamenti, atti di gara, ecc.), anche con funzioni di controllo.

Conferimento e autorizzazione degli incarichi ai dipendenti.

L'ASSET in quanto Ente strumentale della Regione Puglia, applica **la disciplina degli incarichi extra-istituzionali svolti dal personale dipendente della Regione Puglia**, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 274 del 25 febbraio 2013.

Formazione del personale.

Per un'efficace lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, la normativa vigente e l'ANAC (PNA 2013 e 2015) attribuiscono **un ruolo strategico alla formazione dei dipendenti pubblici** sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza.

Per ciò che concerne la **formazione specifica** rivolta al RPC, **per l'anno 2018** l'ASSET ha aderito alle **iniziative formative dell'INPS denominate "Corsi Valore PA"**, organizzate in collaborazione con Enti di formazione operanti in Puglia e riservate al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni iscritto alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, i cui costi di partecipazione sono a totale carico dell'INPS.

In particolare, il Responsabile Anticorruzione dell'Agenda ha regolarmente frequentato il Corso di aggiornamento professionale denominato **"Unitarietà delle discipline ed integrazione delle condotte nell'approccio alle nuove regole in tema di lavoro pubblico, di trasparenza, di prevenzione della corruzione, di performance e di responsabilità disciplinare delle pubbliche amministrazioni"**, organizzato dall'Università degli Studi di Bari, della durata di n. 60 ore.

Sempre nel 2018, il responsabile dell'Area attinente la gestione del personale ha frequentato il Corso INPS Valore PA dal titolo **"Flessibilità degli orari e smart working dopo la Riforma madia tra esigenze organizzative e conciliazione vita-lavoro"**, organizzato dall'Università degli Studi di Bari, della durata di n. 60 ore.

Inoltre, sempre il Responsabile anticorruzione e trasparenza dell'Agenda ha partecipato alle seguenti iniziative formative, organizzate dalla Struttura Anticorruzione della Regione Puglia:

- Giornata formativa per l'alimentazione dell'Agenda Pubblica (26 luglio 2018);
- Convegno **"La trasparenza e la performance nel rapporto tra pubblica amministrazione e stakeholders"**, nell'ambito della Giornata della trasparenza della Regione Puglia (14 settembre 2018);
- Seminario **"Codice di comportamento dei dipendenti: conflitto di interessi, incompatibilità e pantouflage"** (30 ottobre 2018);
- Seminario **"Il sistema dei controlli interni come misura per la prevenzione della corruzione"** (30 novembre 2018).

Per ciò che concerne la formazione specifica rivolta al RPC ed ai funzionari operanti nelle aree a rischio di corruzione, **la formazione 2018 si è focalizzata sui temi connessi all'attuazione del codice degli appalti**, anche per gli aspetti legati alla normativa anticorruzione, nella prospettiva dei differenti ruoli del RUP, della commissione di gara e del project manager.

In particolare, quattro dipendenti dell'Agenda hanno frequentato il Corso organizzato da SNA e Regione Puglia sul tema **"Nuova disciplina dei Contratti Pubblici"**, suddiviso in 16



ore erogate tramite la piattaforma e-learning della Regione Puglia e n. 30 ore erogate tramite lezioni frontali.

Anche per il 2019, per ciò che concerne la **formazione specifica** rivolta al RPC ed ai funzionari operanti nelle aree a rischio di corruzione, l'ASSET ha aderito alle **iniziative formative dell'INPS denominate "Corsi Valore PA"**. Si è in attesa di conferma da parte dell'INPS dell'assegnazione dei dipendenti ai corsi indicati dall'Agenzia.

Si prevede, altresì, di avvalersi di eventuali iniziative formative della Regione Puglia, elaborate nell'ambito del Network regionale dei responsabili della prevenzione della corruzione di cui si è detto.

Rinvio all'Allegato 1 del Piano.

Le ulteriori **misure di prevenzione della corruzione individuate nel presente Piano** sono elencate nelle tabelle di cui all'**Allegato 1**.

A rafforzare gli obiettivi di prevenzione della corruzione, oltre alle misure indicate nelle predette tabelle, si richiede a ciascun dipendente di **segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse** esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte, avendo riguardo a quanto disciplinato dall'art. 6 bis della L. n. 241/1990, dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento dell'Agenzia.

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO.

Il presente Piano potrà subire modifiche e/o integrazioni per esigenze di adeguamento alle possibili future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

Lo stesso sarà monitorato ai fini della sua valida efficacia e aggiornato, modificato e/o integrato ogni qual volta emergano rilevanti variazioni dell'organizzazione o dell'attività dell'Agenzia.

Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e approvate con provvedimento del Direttore Generale/Commissario Straordinario dell'Agenzia.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sarà data giusta evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito *web* istituzionale dell'Agenzia nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" nonché mediante segnalazione via *e-mail* personale a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA.

CONSIDERAZIONI GENERALI.

La trasparenza nella Pubblica Amministrazione rappresenta uno degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, nel caso di specie dell'Agenzia, allo scopo di consentire la generale possibilità di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina sulla trasparenza dell'operato della Pubblica Amministrazione è stata oggetto in questi ultimi anni di **importanti interventi normativi** finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, co. 2, D.Lgs. 33/2013).

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, già introdotto con l'art. 11, comma 2, del Decreto Legislativo n. 150/2009, è stato riproposto con alcune modifiche nell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del "Piano anticorruzione" e del "Piano della Performance".

In particolare, in quest'ultima versione sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito OIV) ed è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente" in sostituzione della precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Programma, pur continuando a prevedere tutte le iniziative atte a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità nell'ambito della P.A., considera **la promozione di maggiori livelli di trasparenza una vera e propria area strategica** con lo scopo di favorire forme sempre più diffuse di controllo da parte del cittadino e rendere sempre più efficiente l'operato e l'attività della pubblica amministrazione.

Si precisa che la sezione "Amministrazione trasparente" della nuova Agenzia ASSET è on line dal 23 febbraio 2018.

Dalla *home page* del sito è visibile il *link* della sezione "Amministrazione Trasparente", che consente di accedere ai contenuti prescritti per legge riguardanti gli obblighi di trasparenza.

L'obiettivo è quello di illustrare nella maniera più chiara possibile le attività condotte dall'Agenzia, tenendole in costante aggiornamento, in modo da consentire non solo alle Autorità preposte, ma anche al cittadino interessato, il controllo e la piena cognizione dell'operato dell'Agenzia.

Attualmente, provvede agli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" direttamente il **Responsabile Unico per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Agenzia**, cui vengono trasmessi dal funzionario responsabile dell'Albo on-line con e-mail i provvedimenti adottati dall'Agenzia; per quanto riguarda,



invece, i provvedimenti relativi alle gare bandite dall'Amministrazione, alla relativa pubblicazione provvede direttamente il RUP.

Per le richieste di accesso civico, si è provveduto a pubblicare nella pagina iniziale della sezione "Amministrazione trasparente" il nominativo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail del Responsabile per la trasparenza.

Inoltre, nella sotto-sezione "**Altri contenuti – Accesso civico**" sono state inserite le informazioni relative alle modalità di esercizio dell'accesso civico; nella medesima sotto-sezione sono stati, infine, pubblicati i moduli da utilizzare per le predette richieste.

Un potenziale **elemento di criticità** nella struttura organizzativa dell'Agenzia è rappresentato dalla preponderante presenza di **archivi cartacei**; anche la trasmissione del dato sia al soggetto responsabile della pubblicazione nell'Albo pretorio on line, sia al Responsabile per la trasparenza, avviene in modalità prevalentemente cartacea, ed in parte con inserimento manuale.

Questo potrebbe non consentire una tempestiva pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il **D. lgs. n. 97/2016** recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", di seguito d. lgs. n. 97/2016, ha apportato numerosi **cambiamenti alla normativa sulla trasparenza**, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini.

Il d. lgs. n. 97/2016 è intervenuto su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo si rileva l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione tra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie, nonché l'attribuzione all'ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

Successivamente, con **le Linee Guida approvate il 28 dicembre 2016**, l'ANAC ha dato indicazioni operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza contenuti nel d. lgs. n. 933/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016.

Il presente Programma illustrerà innanzitutto le principali modifiche di carattere generale attuate a seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento alla programmazione della trasparenza.

Si passerà poi ad individuare gli obiettivi strategici ed operativi in materia di trasparenza per il triennio 2019-2021.

Successivamente, si darà conto delle principali modifiche o integrazioni intervenute sugli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” dell’Agenzia, in attuazione del d. lgs. n. 33/2013, come modificato nel 2016, indicando anche le strutture dell’Agenzia coinvolte per l’attuazione di tali obblighi.

Infine, si forniranno alcune indicazioni circa l’accesso civico.

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE.

Tra le modifiche più importanti del d. lgs. n. 33/2013 si registra quella della **piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT).**

In attuazione di tale previsione, l’Agenzia adotta un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Gli **obiettivi strategici in materia di trasparenza** costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione del PTPC relativa alla trasparenza, secondo quanto **previsto dal co. 8 dell’art.1 della l. n. 190/2012**, come modificato dall’art. 41, co. 1, lett. g), del d.lgs. n. 97/2016. Il legislatore ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato **il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell’amministrazione**, nonché con il piano della performance. Ciò al fine di garantire la coerenza e l’effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2019-2021.

Si ritiene di confermare gli obiettivi strategici ed operativi già indicati nel Piano Anticorruzione e Trasparenza approvato dall’ASSET nel 2018, sotto riportati, data la loro persistente validità ed efficacia.

Obiettivo strategico:

Garantire la massima trasparenza dell'azione organizzativa intesa come accessibilità totale.

Obiettivi operativi:

- a. Pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione;
- b. pubblicazione sul proprio sito istituzionale degli indicatori relativi agli andamenti gestionali ed all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali.



- c. pubblicazione dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- d. Diffusione dei dati sull'organizzazione e sul personale mediante pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni relative ai curricula e compensi relativi a direttori, titolari di posizione organizzativa e componenti OIV, tassi di assenza del personale, premi di risultato legati alla performance;
- e. Informazioni su incarichi e consulenze conferiti a propri dipendenti o altri soggetti esterni;

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.

Nella presente parte del PTPCT si provvede ad indicare, per ciascun obbligo di pubblicazione, le seguenti informazioni, richieste dall'ANAC nelle Linee Guida "Trasparenza" di cui si è detto:

- responsabile della trasmissione dei dati;
- responsabile della pubblicazione dei dati;
- termini di pubblicazione di ciascun dato;
- monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

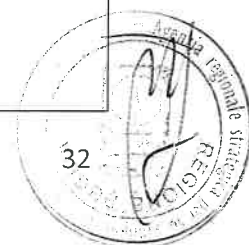
Si fa presente che **nel 2018** nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'ASSET, sotto-sezione "Altri contenuti", è stata inserita **una nuova Area, denominata "Privacy"**, in cui poter inserire gli adempimenti previsti dal Regolamento europeo 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che è divenuto applicabile dal 25 maggio 2018.

L'applicazione del nuovo Regolamento UE 2016/679 ha reso necessaria l'adozione di una Circolare, la n. 2970 del 24/08/2018, con cui sono state date indicazioni agli uffici dell'ASSET sulla corretta redazione dei provvedimenti dell'Agenzia da pubblicare sul sito istituzionale, in modo da contemperare l'esigenza della conoscibilità all'esterno delle attività dell'Ente con le finalità di protezione dei dati personali delle persone fisiche interessate dai procedimenti attivati dall'Agenzia.

Al momento, sono stati inseriti i seguenti atti:

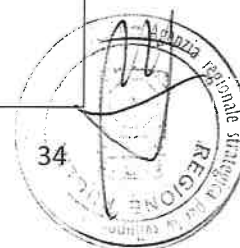
- Regolamento interno di attuazione del Regolamento europeo n. 2016/679;
- provvedimento di nomina del Responsabile protezione Dati dell'ASSET.

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
PTPCT	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Direzione generale	RPCT	Tempestivo	Quadrimestrale
Atti amministrativi generali	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Statuti e leggi regionali	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Codice disciplinare e codice di condotta	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Scadenario obblighi amministrativi	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Titolari di incarichi politici	NON APPLICABILE			
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Direzione generale	RPCT	15 gg. Dalla nomina	Quadrimestrale
Cessati dall'incarico	Direzione generale	RPCT	15 gg. dalla cessazione	Quadrimestrale
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Rendiconti gruppi consiliari	NON APPLICABILE			
Atti degli organi di controllo	NON APPLICABILE			
Articolazione degli uffici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Organigramma				
Telefono e posta elettronica				
Consulenti e collaboratori				
Incarichi amministrativi di vertice				
Incarichi dirigenziali				



e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali				
Posti di funzione disponibili				
Ruolo dirigenti	NON APPLICABILE			
Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	NON APPLICABILE			
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Posizioni organizzative				
Conto annuale del personale	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Annuale
Costo personale tempo indeterminato				
Personale non a tempo indeterminato	NON APPLICABILE			
Costo del personale non a tempo indeterminato	NON APPLICABILE			
Tassi di assenza trimestrali	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti				
Contrattazione collettiva				
Contratti integrativi				
Costi contratti integrativi				
OIV				
Bandi di concorso				
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Struttura tecnica permanente per la misurazione delle performance	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Piano della performance/PEG				
Relazione sulla performance				
Ammontare complessivo dei premi	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dati relativi ai premi				
Enti pubblici vigilati	NON APPLICABILE			
Dati società partecipate	NON APPLICABILE			

provvedimenti	NON APPLICABILE			
Enti di diritto privato controllati				
Rappresentazione grafica				
Tipologie di procedimento				
Recapiti dell'ufficio responsabile				
Provvedimenti organi indirizzo politico				
Provvedimenti dirigenzi amministrativi	Link a "Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere" Link a "Accordi"			
Dati previsti dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012	RASA	RASA	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	NON APPLICABILE			
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Composizione della commissione giudicatrice e curricula				
Contratti				
Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione				
Criteri e modalità				
Atti di concessione				
Bilancio preventivo	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Bilancio consuntivo				
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio				
Patrimonio immobiliare	NON APPLICABILE			
Canoni di locazione o affitto				



Atti degli OIV o organismi con funzioni analoghe	Struttura tecnica permanente per la misurazione delle performance	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Rilievi della Corte dei Conti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Carta dei servizi e standard di qualità	NON APPLICABILE			
Class action				
Costi contabilizzati				
Liste di attesa				
Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete				
Dati sui pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (SSN)	NON APPLICABILE			
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Ammontare complessivo dei debiti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
IBAN e pagamenti informatici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Semestrale
Dati su opere pubbliche	NON APPLICABILE			
Dati su pianificazione en governo del territorio	NON APPLICABILE			
Dati su informazioni ambientali	NON APPLICABILE			
Dati su strutture sanitarie private accreditate	NON APPLICABILE			
Dati su interventi straordinari e di emergenza	NON APPLICABILE			
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Responsabile della prevenzione della	RPCT	RPCT	15 gg. dalla nomina	30 gg. dalla nomina

corruzione e della trasparenza				
Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Atti di accertamento delle violazioni	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Accesso civico "semplice"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Accesso civico "generalizzato"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Registro degli accessi	RPCT	RPCT	Semestrale	Semestrale
Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Direzione generale	Servizio Tecnico	30 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Regolamenti	Direzione generale	Servizio Tecnico	30 gg. dall'adozione	Annuale
Obiettivi di accessibilità	Direzione generale	Servizio Tecnico	30 gg. dall'adozione	Annuale
Dati ulteriori	DA DEFINIRE			

ACCESSO CIVICO.

L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (**accesso civico "semplice"**);
- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (**accesso civico "generalizzato"**).

Modalità di esercizio dell'accesso civico "semplice":



L'istanza va presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni. Sussistendone i presupposti, il RPCT avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Nonostante la norma non menzioni più il possibile ricorso al titolare del **potere sostitutivo**, da una lettura sistematica delle norme, l'ANAC ritiene possa applicarsi l'istituto generale previsto dall'art. 2, co. 9-bis, della l. 241/90.

Pertanto, in caso di ritardo o mancata risposta o diniego da parte del RPCT il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che conclude il procedimento di accesso civico come sopra specificato, entro i termini di cui all'art. 2, co. 9-ter della l. 241/1990.

A fronte dell'inerzia da parte del RPCT o del titolare del potere sostitutivo, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale nelle forme del rito speciale in materia di accesso ai documenti amministrativi, disciplinato dall'art. 116 del decreto legislativo n.104/2010 (Codice del processo amministrativo).

Modalità di esercizio dell'accesso civico "generalizzato":

L'istanza (con la specificazione di documenti, dati e informazioni richiesti) è inviata, anche per via telematica, a:

- a) ufficio che detiene documenti, dati e informazioni richiesti;
- b) ufficio relazioni con il pubblico;
- c) responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'accesso può essere negato (con espressa motivazione) per la tutela di interessi pubblici e privati.

1. Il rifiuto per la tutela di interessi pubblici deve essere inerente a:

- a) sicurezza pubblica e ordine pubblico;
- b) sicurezza nazionale;
- c) difesa e questioni militari;
- d) relazioni internazionali;
- e) politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f) conduzione indagini su reati e loro perseguimento;
- g) regolare svolgimento di attività ispettive.

2. L'accesso è altresì rifiutato per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- a) protezione dei dati personali;
- b) libertà e segretezza della corrispondenza;
- c) interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresa la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Nel caso in cui l'amministrazione individui dei soggetti **controinteressati**, è tenuta a dare loro comunicazione della presentazione dell'istanza di accesso ricevuta.

I controinteressati hanno dieci giorni per presentare la loro motivata opposizione alla richiesta.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro trenta giorni, il richiedente può presentare **richiesta di riesame** al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Anche i controinteressati, in caso di non accoglimento della loro proposta di diniego dell'accesso, possono presentare richiesta al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Avverso la decisione dell'amministrazione o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre **ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale**.

In attuazione della disciplina appena esposta, l'AREM ha pubblicato, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti"/"Accesso civico" gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, nonché i moduli da utilizzare per l'esercizio di tale diritto.

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA.

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ora sezione trasparenza del PTPC, è stato **predisposto dal Responsabile della trasparenza**.

Il documento viene **aggiornato con cadenza annuale**, e le violazioni dell'obbligo di trasparenza graveranno, oltre che sul responsabile della trasparenza, anche sui responsabili delle strutture deputate all'aggiornamento delle informazioni di competenza, con applicazione delle misure sanzionatorie previste dall'art. 46 del D. Lgs. n. 33/2013 per tutti coloro che hanno concorso alla violazione.

L'adozione ed approvazione del Programma triennale avviene con provvedimento dell'organo di vertice dell'Agenzia.



L'attuazione del Programma triennale è demandata, oltre che al RPCT dell'ASSET, anche ai dipendenti dell'Agenzia competenti per materia operanti nelle strutture individuate nella tabella sopra riportata, che indica gli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è svolto dal Responsabile per la trasparenza.

Ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, il Responsabile per la trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti all'organo di vertice dell'amministrazione ed all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

DISPOSIZIONI FINALI.

Il presente documento è stato redatto a cura del Responsabile per l'Anticorruzione e la Trasparenza dell'ASSET, ed entra in vigore successivamente alla sua approvazione con provvedimento del Commissario Straordinario dell'Agenzia.

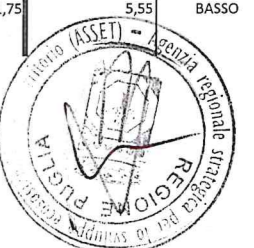
Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia alla normativa vigente.

Bari, 31 gennaio 2019




Il Commissario Straordinario
Ing. Raffaele Sannicandro

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalità di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Probabilità							Impatto					Valutazione complessiva rischio*	Ponderaz. del rischio
									Discr	Rilev. est.	Compl	Val. econ.	Fraz.	Contr.	Prob. Tot	Organ	Econ	Reput	Livell	ImpatTot		
Assegnazione incarichi interni	Nomina Responsabile del procedimento	Conferimento incarico	Commissario Straordinario/ Direttore Generale	Procedura aziendale	Incompatibilità / inconfiribilità / conflitto di interessi Nomina in violazione della procedura, con particolare riferimento all'onere di rotazione, o che non trovino adeguata competenza o motivazione	1. acquisizione della dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità / inconfiribilità / conflitto di interesse all'atto di accettazione della nomina 2. Verifica e Monitoraggio annuale	1. verifica ad ogni nomina 2. entro il 31.12.2019	RPC	2	5	5	1	1	3	2,83	1	1	0	5	1,75	4,96	BASSO
	Autorizzazione ai dipendenti per svolgimento incarichi esterni	autorizzazione preventiva	Commissario Straordinario/ Direttore Generale	Procedura aziendale	Autorizzazione quale strumento per agevolare / premiare specifici dipendenti (esigenza di trasparenza nei criteri di autorizzazione) Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità	Pubblicazione incarichi Monitoraggio sulla verifica insussistenza motivi di incompatibilità o conflitto di interessi	già in essere verifica ad ogni autorizzazione	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	4	2	1	1	1	1	1,67	5	1	0	5	2,75	4,58	BASSO
	Autorizzazione rimborsi spese		Commissario Straordinario/ Direttore Generale	Contratto integrativo aziendale, Regolamento Regione Puglia adottato con DPGR n. 631/2011, Circolare ASSET n. 2024/2018	Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa	Controllo mensile	già in essere	Servizio Personale	2	2	1	1	1	3	1,67	5	1	0	3	2,25	3,75	BASSO
Personale	Reclutamento del personale e progressione di carriera	Formalizzazione fabbisogni / requisiti professionali	Commissario Straordinario/ Direttore Generale/ Servizio Personale	Procedura aziendale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" per favorire candidati particolari	Monitoraggio annuale	entro il 31.12.2019	Direzione Generale/ Servizio Personale	2	5	1	3	1	3	2,50	1	1	0	5	1,75	4,38	BASSO
		Selezione	Commissione di selezione	Procedura aziendale	Inadeguatezza del meccanismo di selezione, in termini di oggettività e trasparenza (ad es. predeterminazione criteri di selezione delle prove)	Monitoraggio annuale	entro il 31.12.2019	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	2	5	1	3	1	2	2,33	1	1	0	2	1,00	2,33	BASSO
		Formalizzazione incarico	Servizio Personale	CCNL "Funzioni locali"	Riconoscimento progressioni di carriera, scatti retributivi o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con competenze e / o motivazioni	1. Adozione del sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ASSET 2. Approvazione del nuovo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo dell'ASSET 3. Monitoraggio annuale	entro il 31.12.2019 entro il 31.12.2019 entro il 31.12.2019	Direzione Generale/ Servizio Personale/ Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance Direzione Generale/ Servizio Personale OIV/RPC/ Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance	2	2	1	1	1	3	1,67	1	1	2	5	2,25	3,75	BASSO
Conferimento incarichi di collaborazione e professionali	Definizione fabbisogno	Individuazione della modalità di assegnazione dell'incarico	Responsabile dell'ufficio che propone l'incarico	L.R. n. 41/2017 istitutiva dell'ASSET D. Lgs. n. 165/2001 D. Lgs. n. 50/2016	Mancata verifica preliminare esistenza risorse professionali interne all'ASSET	Monitoraggio sulla verifica preliminare esistenza risorse professionali interne all'ASSET	Verifica in occasione di ogni assegnazione dell'incarico	Servizio Personale	2	2	1	1	1	2	1,50	4	1	4	3	3,00	4,50	BASSO
	Selezione da albo professionisti	Processo di selezione Aggiornamento albo professionisti	Responsabile del Procedimento/ Commissione di selezione	L.R. n. 41/2017 istitutiva dell'ASSET D. Lgs. n. 165/2001 D. Lgs. n. 50/2016	Definizione di requisiti molto specifici al fine di affidare l'incarico a candidati già predeterminati Violazione segreto d'ufficio (es: comunicare contenuti delle prove selettive, prima della chiusura del bando) Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli e requisiti	Monitoraggio sulla corretta applicazione della normativa in materia e del bando di selezione	Verifica in occasione di ogni procedura selettiva/aggiornamento albo dei professionisti	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	2	5	1	5	5	4	3,67	1	1	2	3	1,75	6,42	MEDIO
	Verifica preventiva della progettazione di opere pubbliche	Ricezione richiesta di verifica del progetto Ricezione della documentazione oggetto di verifica Pianificazione della verifica	Responsabile tecnico del Nucleo di Verifica Progetti	Art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016/ Norma UNI EN ISO 9001/2015	Violazione del regolamento interno/abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Attività in regime di qualità, ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001/2015, e quindi soggetta a monitoraggio periodico da parte dell'Ente certificatore	già in essere	Responsabile tecnico del Nucleo di Verifica Progetti	2	5	3	5	1	3	3,17	1	1	0	5	1,75	5,55	BASSO



PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASE / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalità di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Probabilità							Impatto					Valutazione complessiva rischio*	Ponderaz. del rischio		
									Discr	Rilev. est.	Compl	Val. econ.	Fraz.	Contr.	Prob. Tot	Organ	Econ	Reput	Livel	ImpatTot				
Contratti pubblici		Svolgimento della verifica																						
		Emissione del rapporto di verifica finale																						
	Progettazione della gara	Individuazione della modalità di affidamento	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	D.Lgs. 50/2016	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Monitoraggio	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	Direttore Generale/RUP/RPC	2	5	1	5	5	4	3,67	1	1	1	3	1,50	5,50	BASSO		
		Definizione requisiti di qualificazione	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento		Esistenza di requisiti tecnico-economici volti a favorire un'impresa																			
		Definizione criteri di aggiudicazione	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento		Criteri di valutazione orientati a facilitare uno specifico fornitore																			
	Costituzione commissioni giudicatrici di gara	Nomina	Direttore Generale	art. 77 del D.Lgs. 50 / 2016,	Irregolare composizione della commissione finalizzata a favorire specifici partecipanti	Verifica rotazione degli incarichi ed eventuali reclami o segnalazioni sugli stessi	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	Responsabile dell'unità organizzativa proponente l'affidamento/RPC	2	5	1	5	5	4	3,67	4	1	0	5	2,50	9,17	MEDIO		
					Conflitto di interessi		1. già in essere 2. Verifica rilascio dichiarazioni ad ogni nomina																	
	Selezione Contraente	Gestione offerte pervenute	RUP	D.Lgs 50/2016	Violazione segreto d'ufficio (es: comunicare numero / nomi offerte pervenute, prima della chiusura del bando)	Analisi ricorsi giurisdizionali	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	RUP / Direzione Generale / Ufficio Legale/ RPCT	2	5	1	5	1	4	3,00	1	1	1	3	1,50	4,50	BASSO		
		Valutazione offerte	Commissione di gara		Mancata segnalazione di accordi collusivi																			
		Verifica offerta anomala	RUP / Commissione di gara		Mancata / distorta verifica documentazione giustificativa tale da orientare la decisione finale																			
Acquisti con Procedura negoziata	Richiesta offerte	RUP	D.Lgs 50 / 2016	Ricorrenza dei medesimi soggetti invitati a presentare offerta da parte del RUP	1. Incremento dell'utilizzo della Centrale Regionale di Acquisto EMPULIA. 2. Formazione del personale 3. Monitoraggio annuale	1.Regolamento già in essere entro il 31.12.2019 entro il 31.12.2019	Responsabile dell'ufficio proponente l'acquisto Direzione Generale/ Servizio Personale RPC	2	5	3	5	5	4	4,00	1	1	1	3	1,50	6,00	MEDIO			
Acquisti con Affidamento diretto	Predisposizione ordine	RUP	D.Lgs 50/2016	Eccessiva "personalizzazione" delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto Indebito frazionamento funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto Indebito utilizzo dei motivi di urgenza funzionale al ricorso all'affidamento diretto	1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura 1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura 1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura	1.verifica semestrale 2. entro il 31.12.2019 1. verifica quadrimestrale 2. entro il 31.12.2019 1.verifica semestrale 2. entro il 31.12.2019	RPC /Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento RPC/Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento RPC /Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	2	5	3	5	5	4	4,00	1	1	1	3	1,50	6,00	MEDIO			
Verifica aggiudicazione e stipula del contratto		RUP	D.Lgs 50/2016	Mancati controlli per l'aggiudicazione definitiva e stipula contratto	1. Analisi ricorsi giurisdizionali 2. Monitoraggio	già in essere, effettuato in occasione dell'aggiudicazione di ogni procedura	Ufficio Legale/RPC	2	5	3	5	1	4	3,33	1	1	1	3	1,50	5,00	BASSO			

